



VOCE AMICA

BOLLETTINO DELLA PARROCCHIA DI
SALCE (Belluno)



Settembre Mariano

Settembre gareggia con Maggio nel festeggiare la Vergine Santa.

Otto settembre: *Natività di Maria; dodici, il nome di Maria; quindici, I dolori di Maria Santissima.* Maggio ha i canti festosi della primavera e il profumo dei fiori; settembre presenta i frutti maturi della natura. Maggio si apre e si chiude fra i sorrisi, settembre comincia i suoi Riti Sacri con un canto solenne «Beata sei tu, O Vergine Maria, che hai portato il Creatore di ogni cosa». Questo mese appare tra i fulgori del sole estivo e se ne va nel grigiore delle piogge autunnali.

Pare che dica che anche noi, uomini, dobbiamo portare i frutti di opere sante, per tenerci preparati con essi all'inverno della morte. Nell'altra vita ci accompagnano solo le opere «opera illorum sequuntur illos».

Natività di Maria

La nascita di Maria è stato un annuncio di gaudio per tutto il mondo, perchè da Lei è nato il Sole di giustizia, Cristo Nostro Signore. Colla apparizione di Maria sulla terra spuntava finalmente l'aurora di quel giorno in cui dovevano essere spezzate le catene del peccato che tenevano legata l'umanità.

Maria, concepita senza peccato originale, nasce purissima, adorna delle virtù e dei doni più eccelsi dello Spirito Santo. Il Padre la contempla come figlia prediletta, il Figliuolo la venera come Madre sua, lo Spirito Santo l'ama come sua castissima sposa. Celebriamo devotamente questa festa. Alla culla della privilegiata Bambina conducevano i nostri bimbi. Se il giorno anniversario della nascita dei principi della terra, risveglia nel nostro cuore sentimenti di allegrezza; quale trasporto di gioia non susciterà nel cuore il giorno natalizio di Maria Santissima?

A noi, ai nostri figli Ella insegni l'amore all'umiltà del cuore e alla purezza.

Il SS. Nome di Maria

Questa festa fu istituita in occasione della liberazione di Vienna dai Turchi, avvenuta il 12 settembre 1683. L'eroe polacco Giovanni Sobieski l'8 settembre s'era accostato ai sacramenti implorando, mediante l'intercessione di Maria, la vittoria sui Mussulmani. Quattro giorni dopo nel nome di Maria sconfiggeva i barbari.

San Bernardo esclama: «Se insorgono i venti delle tentazioni, se incorri nei colpi delle tribolazioni, guarda alla stella, invoca Maria... Se turbato dalla grandezza dei tuoi peccati, confuso per la lordura della tua coscienza, atterrito dal timore del giudizio, cominci ad essere ingoiato dal baratro della tristezza, dall'abisso della disperazione, pensa a Maria. Nei pericoli, nelle angustie, nelle perplessità, rifletti a Maria, invoca Maria. Essa non si allontani dal tuo cuore...».

L'Addolorata

Gli eretici *Ussiti*, nella Boemia, avevano distrutto e profanato con mostruosi sacrilegi, le immagini di Maria Santissima. Per riparare le empietà nel 1423 a Colonia, in Germania, si istituì una festa in onore dei dolori dell'Augusta Vergine Maria.

Nel 1727 Benedetto XIII la estendeva

a tutte le cristianità. Fino dal 1233 era però stato istituito un Ordine, i Servi di Maria, consacrato specialmente al culto dei dolori della Vergine Santissima.

Dice S. Bernardo: «Il ricordo del martirio della Vergine ci è inculcato non tanto nella profezia di Simeone, quanto nella stessa narrazione della Passione del Signore. Questi è posto - dice il santo vecchio - in segno di contraddizione e una spada trapasserà la tua anima. E veramente, o beata Madre, la spada trapassò la tua anima. Che anzi non altrimenti che trapassando la tua anima, avrebbe potuto penetrare la carne del tuo Figlio. E infatti, dopo che il tuo Gesù emise il suo spirito, la crudele lancia che aprì il suo costato non potè punto toccare l'anima di lui, ma ben penetrò la tua. La sua anima ivi più non era, ma di là non poteva affatto staccarsi la tua».

Un monito del Santo Padre sulla correttezza del vestire

All'Unione Internazionale delle Leghe Femminili il Papa raccomandava: «La modestia cristiana deve essere insegnata con insistenza e a qualunque costo... Bisogna incominciare dall'infanzia per radicare nei cuori lo spirito della virtù, il sentimento della ineffabile dignità dell'anima umana. Ed è proprio in nome dell'umanità che bisogna combattere per la decenza della moda; ed è necessario farlo specialmente per la dignità del nome cristiano, perchè tutti portiamo le tracce del Sangue del Redentore, testimonianza splendida degli eterni destini che ci attendono».

Avete inteso quello che dice il Vicario di Cristo?

1. La modestia cristiana dev'essere insegnata ...a qualunque costo.

Ecco, genitori cari, come dovete insegnare alle vostre figliuole la decenza del vestire. Dovete ricorrere, se occorre, alle minacce e al castigo. A qualunque costo esigete che i vostri figli non seguano l'andazzo pericoloso della moda scandalosa.

2. Bisogna incominciare dall'infanzia.

Quale venerazione si deve ai nostri bimbi. Educarli al pudore, alla verecondia, è educarli alla purezza, alla modestia, alla virtù.

Vestirli con abitini che lasciano gambe e braccia quasi completamente nude, vuol dire far loro perdere il senso del pudore e risvegliare troppo presto in loro quegli istinti che Dio ha posto negli uomini per fini nobili ed altissimi.

Ricordate l'anatema di Gesù: «Guai a coloro che scandalizzano uno di questi piccoli».

3. Questa battaglia, contro la indecente moda, bisogna farla in nome dell'umanità.

La moda invereconda apre la via alla immoralità, getta le anime nel baratro del vizio, rovina le famiglie con lo sperpero di denaro e con le esigenze tiranne. L'umanità tutta ne risente, come di riverbero, le funeste conseguenze.

Nella Spagna in fiamme, la prima campagna del bolscevismo contro la Religione e lo Stato è stata aperta colla moda e colla stampa immorale. L'uomo che si lascia portare dal vizio, diventa bestia, e della bestia manifesta i feroci istinti.

4. ...e per la dignità del nome cristiano.

Cristiano è colui che, è seguace di Gesù Cristo. Cristo ha insegnato la santità della vita, la purezza del cuore ed ha dichiarato, per mezzo di S. Paolo, che «il nostro corpo è tempio dello Spirito Santo». Un tempio va rispettato ed onorato. Chi profana il tempio, è sacrilego. Non può dirsi cristiana la sposa, la figliuola, la

fanciulla che colla moda indecente e pro-cace si espone al pericolo di perdere la propria innocenza e di farla perdere agli altri.

Genitori, figliuole: meditate, vi prego, le parole del Santo Padre.

L'alfa parola del Pastore

Alla voce del Papa, fa eco quella del nostro venerato Vescovo, il quale, in argomento di moralità, per la solennità della Assunta, mandò una lettera a tutto il Clero e popolo delle due Diocesi di Belluno e Feltre. Dopo levato un pensiero alla visione bella che ci offre la Vergine Assunta, Egli, guardando la terra vi scorge uno spettacolo ben triste: le rovine della immoralità.

Cerca le cause nella moda, nei balli, nella profanazione delle feste, nella corsa ai divertimenti.

Addita i rimedi: Vigilanza e preghiera.

Vigilare contro le amicizie e preservarci dal contagio del male. *Fuggire:* il cinema, i libri galeotti, gli amoreggiamenti proibiti, le compagnie cattive, le danze promiscue, i ritrovi mondani, il linguaggio osceno.

«Nelle molteplici aberrazioni moderne, aberrazioni della carne, aberrazioni dello spirito, comprendiamo, ci esorta Mons. Vescovo, una buona volta, che il fine della vita non è riposto nei foschi fremiti della materia, ma nella osservanza della legge di Dio, nella perfetta sottomissione del corpo all'anima, e dell'anima a Dio».

LA MADRE

Dopo il Sacerdozio nessun apostolato è più grande di quello di una mamma.

Perchè mai alla donna non è stato dato di celebrare una Messa? Perchè ogni donna che è chiamata ad essere madre, ogni giorno dice la sua Messa nel sacrificio continuo, generoso e crescente con il quale deve consacrare la sua vita al bene della famiglia.

Una mamma non ha più niente per sè; come il suo sangue si trasforma in latte per nutrire il suo piccolo bimbo, il suo cuore diventa una fiamma che si consacra a riscaldare ed illuminare la sua famiglia per condurla in Paradiso.

Quante mamme spesso si lamentano che i figliuoli non ricambiano il loro amore! Ma l'amore non è nel sangue; l'amore è nello spirito. Solo quelle mamme che avranno acceso nell'anima dei propri figliuoli una fiamma spirituale come quella avvampante nei loro cuori, potranno essersi assicurate una prole che mai attenuerà il proprio amore. Come sono belle queste mamme che non contano i sacrifici, le opere di carità, le generose mortificazioni per il bene dei loro figli! Beate specialmente quelle che avranno insegnato loro ad amare tutti i poveri, a spendere se stessi nelle opere di bene. Dopo la morte il loro corpo viene portato nella terra santa del Cimitero ad aspettare la risurrezione dell'ultimo giorno: ma la loro anima se ne vola in Paradiso per continuare, di là, sulla famiglia, la protezione amorosa dei Santi.

Le vittime del bolscevismo spagnolo

Gli anarchici di Spagna, degni discepoli dei senza Dio della Russia, hanno messo a ferro e a fuoco tutta la loro nazione. Le vittime della rivoluzione salgono a 52 mila. L'odio satanico dei «rossi» si è sfogato specialmente contro la Religione.

Cinquecento sacerdoti sono stati massacrati, con due Vescovi e trecento circa suore.

Duecento e cinquanta chiese, monumenti d'arte e cimeli d'antichità, rase al suolo. Asili d'infanzia, ricoveri di poveri vecchi, ospedali pieni di ammalati, tenuti da suore, cosparsi di benzina e dati alle fiamme con tutti i ricoverati.

Chi è trovato, anche con una immagine sacra indosso, è senz'altro ucciso. Undici generali sono periti nella lotta. Gli uomini migliori della Spagna sono caduti, vittima della Rivoluzione. «Dio solo, che tutto vede e provvede, saprà trarre da tutta questa Babilonia di idee, di parole, di cose umane ed anche purtroppo disumane, qualche cosa di bene». (Pio XI).

La prima predica di un Santo Parroco

San Giovanni Battista Vianney, Curato d'Ars, è stato nominato dal Pontefice Patrono dei Parroci. Era figlio di contadini. La sua famiglia ospitò San Benedetto Labbre. Il giovinetto Giovanni fece la prima Comunione durante gli orrori della Rivoluzione francese. A 22 anni incomincia gli studi e diviene poi Sacerdote, meta alla quale si era preparato con molta preghiera e con la pratica di ogni virtù. Dopo tre anni di sacerdozio è mandato Parroco di un piccolo villaggio di poche centinaia di anime, sperduto fra le Alpi francesi, Ars. Quando giunge in vista delle povere case di contadini che formano la sua Parrocchia, s'inginocchia e prega l'Angelo tutelare della Parrocchia di aiutarlo a condurre quelle povere anime, tutte senza eccezione, al porto della eterna salute.

La prima predica

Eccolo la prima domenica, nella Chiesa, sul pulpito, davanti ai suoi parrocchiani, desiderosi di sentirlo per la prima volta. Ma quanto appare loro diverso dal concetto che si erano fatto di lui! quanto si sentono turbati, fin dalle sue prime parole! No! il nuovo pastore non verrà a transazioni col peccato; egli è deciso a scuotere la loro pericolosa indifferenza; inizia contro il demonio che tiene schiave le anime una lotta senza quartiere, che durerà degli anni. Egli parla così:

«Nostro Signore Gesù ha pianto su Gerusalemme... Io devo piangere sopra di voi. E come non piangere, miei fratelli? L'inferno esiste. Non lo invento io; ce lo ha detto il Signore. E voi non ve ne curate affatto... voi fate tutto ciò che occorre per finire all'inferno. Voi bestemmiare il nome di Dio; passate le vostre sere all'osteria, offendendo in tanti modi il Signore; vi abbandonate al piacere malsano della danza, vera vendemmia del diavolo; mettete la falce nel campo del vicino; portate a casa il fieno di festa. Credete che Dio non vi veda? Egli vi vede come vi vedo io, miei figliuoli, e vi tratterà come meritate. Quanta miseria! L'inferno esiste! Pensateci, vi prego. Credete che il vostro Curato vi lascerà andare all'inferno a bruciarvi per tutta l'eternità? Volete dargli questo dispiacere?».

Sante insistenze

Ed il santo Curato non dà loro tregua. Ogni domenica ritorna sull'argomento della necessità

di salvare l'anima. Un giorno per esempio prende come tema del suo discorso le parole di Gesù, nella descrizione del giudizio universale. «Andate, o maledetti, al fuoco eterno» e prosegue: «Maledetti da Dio! quale spaventosa disgrazia! Comprendete voi, figli miei? Maledetti da Dio, che non sa se non benedire! Maledetti da Dio che è la bontà stessa! Maledetti eternamente!».

Quando verrà la fine del mondo, ogni parrocchiano si riunirà attorno al suo pastore, e Nostro Signore dirà: «Malediscili!». - «E che, Signore, dovrò io maledire questi figli che vi ho battezzato?». - «Ti dico, malediscili!». - «Ma, Signore, maledire i figliuoli che vi ho istruito, a cui ho dispensato la vostra parola, il vostro Corpo?». Il pastore dirà tutto quello che ha fatto per i suoi Parrocchiani e Gesù risponderà: «Essi non hanno fatto ciò che hai loro insegnato, perciò ti impongo di maledirli!».

Ah! miei fratelli, quanto sarà doloroso per un pastore maledire i suoi figliuoli! Voi non mi credete, ma sarà così, sarà così!».

(Da La Campana della Parrocchia della Cattedrale)

UN GRAVE PROBLEMA

Un problema che preoccupa le menti più elette ed assorbe l'attività delle anime nobili è quello della *Moralità*. Della moralità se ne occupano anche i governi, ma con teorie e con mezzi troppo lontani dai principi della religione; con leggi che sporcano la carta e lasciano aperta la via a tutte le passioni e ad ogni vizio. Molti governi poi non se ne occupano affatto, e là gli uomini corrono alla rovina, le famiglie vanno in dissoluzione, le nazioni alla rivoluzione ed alla guerra civile. Esempio a tutti noto ed eloquente ne è la *Spagna*.

Vasto problema quello della *moralità* per le sue varie manifestazioni ed applicazioni nella vita, vasto e nello stesso tempo importantissimo. Esso si deve studiare alla luce del Santo Vangelo e della legge divina.

L'opera del Papa

Il Cuore del Papa, che è il Cuore della Chiesa, è sopra il mondo. Della umanità ne sente i palpiti, ne segue le vie ed i grandi avvenimenti; a tutti fa sentire la sua voce, eco della voce di Gesù Cristo, che richiama alla santità della vita, indicando le virtù da praticare, i pericoli da sfuggire.

Recentemente Egli mandava al mondo cattolico una Enciclica «Vigilanti Cura», nella quale parla degli spettacoli cinematografici ed elogia i Vescovi degli Stati Uniti che hanno promosso in quella Repubblica americana «La Lega della decenza» per la bonifica delle pellicole. Il Papa esorta i Vescovi, il clero ed il popolo cristiano a non frequentare i cinematografi dove si producono pellicole immorali, segnalando i gravissimi mali che da quelle ne vengono per i singoli uomini, per le famiglie, per tutta la società. Ascoltate, miei fedeli, il Santo Padre. Prima di entrare in una sala da cinematografo interessatevi su quanto vi si rappresenta. Non conducete con voi o non permettete che vadano i figli vostri ad una rappresentazione senza averla prima vista voi stessi ed esservi chiesto: «Il mio figliuolo uscirà migliore da quella sala dopo di aver visto quella rappresentazione?».

(Continua)

CRISTIANESIMO "MARCA DIAVOLO,"

C'era una volta

un individuo strano il quale, nella sua stanza, avea fatto un altarino.

In mezzo il Crocefisso, ai lati la Madonna e Sant'Antonio.

E fin qui nulla di male.

Ma dietro a Sant'Antonio egli aveva posto una statuetta rappresentante il diavolo.

Qualcuno volle giudicare da ciò che egli adorasse anche il diavolo; ma qualche altro invece diceva: No, non è possibile; egli non adora il diavolo, perchè è un buon cristiano.

E' un fatto però che ci sono molti i quali accendono una candela a Sant'Antonio ed una al diavolo.

E sono quelli che si formano una religione secondo il proprio gusto.

Ci vorrebbe altro (dicono) ad accettare interamente la religione predicata dai preti!... Bisognerebbe allora diventare tanti frati!

Certi uomini

Tizio non va mai a Messa, nè a predicare, nè ai Sacramenti, e si dichiara cattolico.

— Ma il terzo comandamento di Dio e il terzo precetto della Chiesa?

— Non è necessario andare a Messa (risponde). Sono cose da bigotti!

E neppure è necessario confessarsi per essere buon cristiano. Quelli che vanno alla Messa sono peggio degli altri!

Caio bestemmia come un turco e parla oscenamente da provocare il vomito.

Naturalmente si dichiara buon cristiano perchè va alla Messa tutte le domeniche e le feste comandate.

— E il secondo e il sesto comandamento?....

Questi, secondo lui, non ci dovrebbero essere.

Certe donne

Tizia, una giovane per bene, bella presenza, ottime referenze, va alla Messa come tutte le buone cristiane; è anche molto devota di S. Teresa del Bambino Gesù.

Ma essa ai balli (pubblici o privati, è tutto lo stesso) non manca mai; legge romanzacci, va fuori di notte, talvolta esce di casa molto scollacciata, ecc ecc.

— Ma, signorina, questa non è la maniera!... Non ricordate più il sesto ed il nono comandamento?

Ella non risponde ed alza le spalle.

Caia è molto devota, dice tanti rosarii; ma, se ti prende in odio, non te la perdona più. E' sempre in questione con qualcuno, dice male di tutti, anche del Parroco e perfino del Papa.

— Ma, buona donna, così non si deve fare!... questo non è cristianesimo!

— Ma che? — risponde — lei sbaglia se pretende di insegnare la religione a me!

Eppure

il cristianesimo vero, genuino è un solo: quello insegnato da Gesù Cristo e che ci predica la Chiesa.

Il cristianesimo di certuni è un cristianesimo «marca diavolo» e che conduce all'inferno.

Per andare in Paradiso bisogna accettare tutto il cristianesimo in blocco, coi suoi Comandamenti, coi Sacramenti, con la Chiesa, con il Papa.

Coloro che pensano altrimenti non possono chiamarsi, praticamente, nè cattolici, nè cristiani.

Ah le lingue!...

Chi non rammenta il grande filosofo ateniese, Socrate?

Era famosissimo nella sua città e tutti discorrevano con lui. I suoi dialoghi erano oggetto delle conversazioni comuni.

Un giorno, passeggiando per Atene, Socrate incontrò un amico tutto disperato.

— Cos'hai?

— Ho la rivoluzione in casa.

— In che modo?

— Insomma a casa mia non c'è un momento di quiete. I figli bisticciano e litigano fra di loro. Ho la suocera, che... pensa!... una volta fu morsicata da una vipera; ebbene è morta subito, ma non la suocera, bensì la vipera. Con mia moglie sono in guerra perpetua. Cosa debbo fare, caro Socrate?

— Una cosa semplicissima.

— Quale?

— Hai un paio di forbici? Ebbene adoperale!

— Ossia?

— Taglia un pezzo di lingua ai tuoi figlioli, a tua moglie, alla tua suocera, a te; e vedrai che tutto andrà a meraviglia. Avrai la pace in casa e la tranquillità.

Gli strafalcioni dei romanzi

... Il conte passeggiava in giardino con le mani dietro la schiena, leggendo un giornale...

... Alla terribile, inaspettata notizia, la marchesa mandò un terribile grido e svenne. Quando ritornò in sè era morta!...

PER RIDERE

Il piccolo fattorino d'ufficio era stato colto in ripetuto peccato di bugia.

— Sai come finiscono i ragazzi che hanno il brutto vizio di mentire? — gli chiede con indulgente severità un vecchio impiegato, a guisa di conclusione di una lunga paternale.

— Sissignore — Sissignore — egli risponde — quando diventano grandi il principale li sceglie come viaggiatori della sua casa.

CRONACA DOLOROSA

La tragica fine del giovane Pietro Zandomenego

Alla distanza di poco più d'un mese ecco un'altra giovane esistenza repentinamente troncata. Ancora sanguigna dal dolore la famiglia Carlin per la perdita del loro Giulio, ed ecco un'altra distinta famiglia della parrocchia visitata dalla sventura per la scomparsa immatura del caro loro Pierino Zandomenego. Oh, come sono incomprendibili all'uomo i giudizi di Dio e imperscrutabili, e astruse sono le maniere onde opera Iddio nelle sue creature!

La sera del 19 agosto piombò come un fulmine la triste nuova che il giovane studente Zandomenego Pierino di Giglio da Prade, moriva improvvisamente per sincope cardiaca sulla spiaggia di Sottomarina di Chioggia.

Simpaticamente caro agli sportivi bellunesi nella sua qualità di portiere dell'A. F. Calcio «Piave», eravisi recato, assieme ai componenti la squadra, per trascorrere su quella spiaggia un breve periodo di vita balneare, offerto dalla generosità del sig. Zanivan, proprietario di uno stabilimento bagni. Ogruno può immaginare quale strazio abbiano provati i desolati genitori e famigliari nell'apprendere la triste comunicazione fatta, a malincuore, dal parroco il quale, come partecipa alle gioie dei suoi figli, così condivide il loro dolore e mesce le sue alle loro lagrime.

Lo vediamo ancora col suo sorriso di fanciullo, con gli occhi da cui brillava la sua bontà di animo. Prima di partire per Sottomarina si era accostato ai Santi Sacramenti. Questo suo atto di giovane cristiano lenisca in parte l'immenso dolore degli angosciati genitori, fratelli e parenti.

Segno palese del comune cordoglio fu la unanime partecipazione di parenti, amici e conoscenti ai solenni funerali che ebbero luogo sabato 22 agosto.

La salma, trasportata a Belluno nella sede del Gruppo Rionale «28 Ottobre» e vegliata notte e giorno dagli amici Avanguardisti, fu levata alle ore 15. La bara, ricoperta di ghirlande di fiori, pegno dell'affetto dei congiunti ed amici, fu posta sul carro funebre. Il corteo, composto di cittadini d'ogni età e ceto, nonchè dalle organizzazioni fasciste, mosse verso la Chiesa di S. Stefano. Dopo le esequie, il mesto corteo si ricompose proseguendo per Via Feltre, dove, sostato alquanto, fu fatto l'appello dello scomparso camerata. E sotto un repentino e diretto rovescio di pioggia la bara giunse al Cimitero urbano, ove venne tumulata in apposita colombaia, fra le ultime preci dei sacri ministri e la sommessa preghiera dei parenti imploran-

ti l'eterno riposo all'anima del caro estinto e la cristiana rasegnazione ai desolati genitori e parenti.

Giunge pure notizia, non ufficiale, ma privata, che a Roma, dove prestava servizio, non si sa preciso per quale malattia, morì la giovane Casagrande Giovanna di Martino da Giamosa.

Alla buona di lei madre, doni il Signore la completa uniformità alla volontà di Dio e alla povera defunta, la pace dei giusti.

IL LIBRO D'ORO

Per la lampada del Santissimo

Ricavato dalla vendita del frumento raccolto per le particole lire 198.

Gesù Eucaristia ricompensi tutti gli oblatori e raccoglitori!

Fenti Paolo lire 10, N. N. in mem. di Schiocchet Elisa 5, In memoria della stessa Celato Maria 3, Famiglia Marin Giuseppe un fiasco d'olio.

Per i bisogni della Chiesa Parrocchiale

I coniugi Murer Amatore e Aurelia hanno offerto le due belle cornici poste ai lati dell'altar maggiore, che servono di abbellimento alla povera Chiesa.



Conti Francesco lire 3, Menegolla Pierina (Gargagnate) 10, Fratelli Da Rold (Torino) 7.50, Trevisson Alessandro (Chiusa) 5, De Biasi Aurelio 5, Celato Dacio 5, Reolon Antonio (Royan) 5, Praloran Amelia 5, Reolon Guerrino (Istria) 5.
COL DI SALCE. — Varii 0.80.

SALCE: Schiatti Giovanni lire 2, Schiocchet Ant. 1.50, Marin Ang. 1, Dal Pont Paolina 1, Nadalet Albina 1, N. N. 1, Fontanive 0.50, Costa Bortolo 0.50, De Salvador Giuseppe 0.50, Caviola Angelo 0.50, Dal Pont Gius. 0.50, De Menech Clara 0.50, Supani Giuseppe 0.50, Tavi Carlo 0.50, Carlin Domen. 0.50, Roldo Attilio 0.50, Zandomenego M. 0.50, Dal Pont Elisa 0.50, Roldo Luigi 0.50, Costa Rachele 0.50, Cibien Antonietta 0.50, De Bon Anna 0.50, Varii 1.20, Totale lire 16.70.

COL DA REN E PRADE. — Fenti lire 1; Tubini 1; Marin G. 0.50; De Toffol 0.50, De Vecchi 0.50, N. N. 0.20, Totale lire 3.70.

BETTIN E CASARINE. — De Menech Giulio lire 1, Sommacal 1; Righes Anna 0.50, Da Rech Gius. 0.50, De Menech Vigilante 0.50, De Menech Marina 0.50, Fontanive Amelia 0.50, Caldart Maria 0.50. Totale lire 5.

GIAMOSA: Sig. Tattara lire 5, Trevissoi Antonio 1, Zampieri Caterina 1, Dal Pont Aless. 0.50, Celato Maria 0.50, Celato Mariano 0.50, Costa Corina 0.50, Dalla Vestra Gius. 0.50, Da Rold Eugenio 0.50, Casagrande Lucia 0.50, Roni Ugelmo 0.50, Massenz V. 0.50, Nenz Fr. 0.50, Sponga Pietro 0.50, De Nard Teresa 0.50, Collazuol 0.50, Candeago Egidia 0.50, Varii 0.50, Totale lire 14.50.

CANZAN: De Biasi Luigi lire 1; De Menech Margherita 5, Trevisson Maria 1; Capraro Augusto 0.50, Capraro Ettore 0.50, De Biasi Maria 0.50, Casol Luigia 0.50, Varii 0.70, Totale lire 9.70.

COL DEL VIN: Capraro Giov. lire 0.50, De Bona Luigi 0.50, Bristot 0.50, Dal Farra Maria ved. Bristot 0.50, Reolon Franc. 0.60, Varii 0.40. Totale lire 3.

BES (Luglio): Dal Pont Pietro lire 1, Da Riz Gerardo 0.50, Carli Amalia 0.50, Fam. D'Isep 0.50, Cadornin Pietro 0.50, Varii 2. Totale lire 5. La mia cordiale riconoscenza a tutti.

Feste e Funzioni particolari

del mese di Settembre e prima decade di Ottobre

14 Settembre - Esaltazione di Santa Croce. - Adoriamo la Croce su cui fu consumata la nostra Redenzione. Esaltiamo la Croce amando il dolore, accettando il martirio incompreso della nostra vita quotidiana.

16-18-19 - Le Tempora d'Autunno. - Vi è quindi obbligo di non mangiar di grasso; però si possono condire le vivande con strutto, burro e lardo e sono permessi i latticini e uova.

20 - L'Addolorata - Funzione e solenne processione colla Reliquia e simulacro della Madonna.

29 - S. Michele Arcangelo, primo difensore della Regalità di Cristo, prega per noi (300 giorni di indulgenza). A Col del Vin funzione in onore del Santo Titolare di quell'Oratorio.

Dal primo giorno del mese di Ottobre al 2 Novembre incluso si reciterà ogni sera il Santo Rosario coll'Esposizione del Santissimo Sacramento.

2 Ottobre - SS. Angeli Custodi - Festa dei Fanciulli di Azione Cattolica e Primo Venerdì del mese.

3 Ottobre - S. Teresa del Bambino Gesù - Protettrice delle Associazioni Femminili di A. C.

4 - S. Francesco d'Assisi. - Indulgenza plenaria per i Terziari - Patrono di tutta l'Azione Cattolica.



dal giorno 26 giugno all'8 settembre

NATI e BATTEZZATI

Dal Pont Armando di Mario e di Ferro Ester da Pra Magri.

Canzan Fernanda Chiara di Attilio e di Sommacal Giovanna da Salce.

Piccin Luigi di Giovanni e di Piccin Maria da Bios.

Da Gioz Eraldo di Vittorio e di Palman Olga da Giamosa.

Nadalet Mirella di Antonio e di Fant Albina da Pra Magri.

DEFUNTI

Schiocchet Elisa di Antonio e di Carlin Angela di a. 19, da Salce.

Zandomenego Pierino di Giglio e di D'Inca Virginia, di a. 17, da Prade, morto a Sottomarina (Chioggia).

Casagrande Giovanna di Martino e di Sovilla Elisa, di a. 26, da Giamosa, morta a Roma.

I genitori della defunta Schiocchet, ripetutamente visitati dalla sventura, commossi ringraziano tutti coloro che parteciparono al funerale della loro cara Elisa.

MATRIMONI

Fuori di Parrocchia:

Reolon Rosa Maria di Luigi e di Trevisson Caterina da Bes con Da Forno Giovanni di Feli-

ce di S. Giacomo di Veglia, coniugati a Longarone il 29-1-1936.

De Barba Carmela di Francesco e di Cibien Pierina da Salce con Berolini Luigi di Luigi da Arco (Trento), coniugati a Gloenza (Bolzano).

CRESIMA

Bolzan Pia di Giuseppe e di Sovilla Anna da Col da Ren.

Statistica demografica del Comune di Belluno

Dal 20 luglio al 19 agosto a. c. nel nostro Comune vennero registrati N. 37 atti di nascita, n. 2 atti di matrimonio e n. 34 atti di morte.

LA MANO DI DIO

Nel 1894, nel porto di Caracas, in Venezuela, un furioso ciclone si scatenava, distruggendo dalle fondamenta la bella città e facendo numerose vittime. La giustizia del Signore aveva castigata quella popolazione, che, orribile a dirsi, si era data ai più innominabili stravizi. Ventotto anni fa un terremoto violento, la notte del 28 dicembre, riduceva la città di Messina, in Sicilia, ad un mucchio di rovine. Il giorno prima una processione di seminudi provocava la giustizia divina, bestemmiando contro Gesù Bambino. Quante volte le azioni perverse degli uomini sono colpite dalla mano di Dio! Le grandinate, che distruggono le messi, i cicloni, che sommergono intere vaste regioni, le epidemie, che seminano la morte, sono spesso i mezzi di cui si serve Dio per colpirci. Apriamo gli occhi, e, noi fortunati, se sapremo riconoscere quella mano Divina e confessare il nostro peccato!

Impressioni degli Esercizi Spirituali

Un giovane professionista, dopo un Ritiro spirituale, manifestava in scritto le sue impressioni: «Sento l'onda che va, che viene e nel suo perenne sussulto scorre via verso il mare indefinito di tutto quello che ha da venire. Anche il tempo di mia vita fugge con rapidità mostruosa e più non ritorna.

Qui (nel luogo degli Esercizi), più che mai, nella quiete, sento che la vita è baleno. Lontano dal rumoroso vivere cittadino, provo un infinito abbandono e una dolce intimità, che innalza il mio spirito a Dio, staccandolo dalla piccola umanità». (Un professionista).

Per la Civiltà e Moralità

BESTEMMIA. — L'uomo che bestemmia è peggiore di un demone perchè il demone che bestemmia è sotto il peso della divina giustizia, l'uomo invece è oggetto della bontà di Dio.

BALLO - MODA. — E' una forma di schiavitù con conseguenze morali, spirituali, sociali molto più terribili e dannose che non la schiavitù deprecata dell'Africa nera.

SPETTACOLI - LIBRI - DISCORSI CATTIVI. — E' cosa dolorosa il constatare che quelli che dovrebbero essere i mezzi di educazione, elevazione dell'uomo, per la cattiveria, per la diabolica malizia dell'uomo stesso diventano mezzi di corruzione e rovina spaventosa.

Col permesso dell'Autorità Ecclesiastica

Sac. Ettore Zanetti, direttore

Mons. Giuseppe Da Corte, condir. responsabile
Istituto Veneto Arti Grafiche - Stab. di Belluno